

RIPASSO 19a lezione - Nona del II livello

1. I cambiamenti nei nomi singolari allo stato costruito

Cambiamenti vocalici nel passaggio dallo stato assoluto a quello costruito:

1. אב (padre) אָח (fratello) diventano, allo stato costruito, אָבִי 'avi (padre **di**) אָחִי 'achi (fratello **di**).
2. בֶּן (figlio) diventa allo stato costruito בֶּן־ (figlio **di**).
3. כַּתֵּף (katēf – “spalla”) diventa allo stato costruito כֶּתֶף (kétef – “spalla **di**”); יָרֵךְ (yarek– “coscia”) diventa יָרֵךְ־ (yérek– “coscia **di**”).
4. Nomi in -eh – come שָׂדֶה (sadeh – “campo”) – allo stato costruito diventano שָׂדֶה־ (sadeh – “campo **di**”).
5. nomi come בַּיִת (bàyit – “casa”) diventano allo stato costruito בֵּית (bet – “casa **di**”) e nomi come מוֹת (màwet – “morte”) diventano allo stato costruito מוֹת־ (mot – “morte **di**”).

Le tre regole per i cambiamenti vocalici di tutti i nomi:

1. tseré o qàmets nella prima sillaba non accentata diventano – in genere, ma non sempre – shèwà:
מָקוֹם (maqom - “luogo”) diventa מֶקוֹם (m^eqom “luogo **di**”)
2. qàmets in una sillaba finale e chiusa diventa pàtach:
כּוֹכָב (kokav - “stella”) diventa כּוֹכַב (kokav “stella **di**”)
3. raramente, tserè in una sillaba finale e chiusa diventa pàtach:
זָקֵן (zaqen - “vecchio”) diventa זָקֵן־ (z^eqan - “vecchio **di**”). Si noti che qui c’è anche la trasformazione indicata alla regola 1 di cui sopra, ossia il qàmets diventa pàtach.

Regole per i cambiamenti consonantici:

La regola generale è che la desinenza finale **-ah** diventa **-at**:

מַלְכָּה (malkah - “regina”) diventa מַלְכַּת (malkat- “regina **di**”)
תְּפִלָּה (t^efillah - “preghiera”) diventa תְּפִלַּת (t^efillat - “preghiera **di**”)

Casi particolari:

שָׁנָה (shānah - “anno”) diventa שָׁנַת (sh^enat - “anno **di**”). Si noti che il passaggio da qàmets a shèwà segue la regola 1 di cui sopra.

בְּרָכָה (b^erakah- “benedizione”) diventa בְּרַכַּת (birkat - “benedizione **di**”). Si noti che il passaggio da qàmets a shèwà segue la regola 1 di cui sopra:

בְּרָכָה (b^erakah) > בְּרַכָּה (b^er^ekah) > בְּרַכַּת (birkat)

Quando abbiamo due shewà uno di seguito all’altro, il primo diventa chìreq e il secondo non si legge perché si trova in sillaba chiusa e perciò segnala la fine della sillaba stessa.

